



Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita - febbraio
Aprile 2017ANIA Trends Infortuni e Malattia
Marzo 2017Flussi e Riserve Vita
Febbraio 2017

Altre pubblicazioni

Panorama Assicurativo
Maggio 2017Legge di Bilancio 2016
Audizione
Novembre 2016Semplificazione e trasparenza nei
rapporti con gli utenti
Audizione
Ottobre 2016Disponibili sul sito www.ania.itA cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfettiresearch@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nel corso della riunione del 27 aprile scorso, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale e ha poi confermato l'orientamento espansivo della sua politica monetaria. In seguito alla riunione del 3 maggio il *Federal Open Market Committee* ha annunciato che avrebbe mantenuto inalterati i tassi ufficiali (tra lo 0,75% e l'1%). Nel I trimestre del 2017, secondo le rilevazioni della Bank Lending Survey, la percentuale netta di banche che, nel complesso, ha inasprito i criteri di concessione del credito alle imprese non finanziarie si è ridotta. Le dichiarazioni di Draghi nel corso della riunione del 27 aprile scorso hanno indotto un generalizzato calo dei differenziali di rendimento dei principali paesi europei rispetto al Bund.

La congiuntura economica

Secondo il Rapporto di Previsione del Fondo Monetario Internazionale vi sarebbero segnali di inversione nel ciclo economico globale. Gli analisti del Fondo hanno rivisto al rialzo le stime sulla crescita nel prossimo biennio (+3,5% nel 2017 e a 3,6% nel 2018). Il ritmo di espansione delle economie avanzate (+2,0% sia nel 2017 sia nel 2018) continuerebbe ad essere drasticamente inferiore rispetto a quello previsto nell'aggregato dei mercati emergenti (+4,5%, +4,8% nel 2018). Secondo le stime contenute nel Documento la crescita del Prodotto Interno Lordo italiano in termini reali accelererebbe moderatamente nell'anno in corso (+1,1%) e si assesterebbe attorno a valori simili nel triennio successivo.

Le assicurazioni nel mondo

Tra l'11 aprile e l'11 maggio i corsi azionari dell'area dell'euro hanno registrato incrementi piuttosto marcati, sia in termini complessivi sia per i singoli principali settori (+5,4% su base mensile per l'indice rappresentativo del mercato, +10,6% per il settore bancario, +5,4% per quello industriale e +3,6% per l'assicurativo). Secondo i dati sull'andamento del settore assicurativo vita spagnolo recentemente diffusi dall'Associazione delle imprese assicuratrici UNESPA, il capitale gestito dalle compagnie ammontava a dicembre 2016 a 218,6 miliardi di euro (+5,7% rispetto all'anno precedente). Rispetto a tale dato, 177,8 miliardi riguardavano polizze assicurative (+6% rispetto al 2015) e 40,7 miliardi i piani pensionistici (+4,1%).

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di marzo la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 8,3 miliardi, in crescita rispetto al mese precedente ma in lieve diminuzione (-1,3%) rispetto allo stesso mese del 2016. Secondo i dati dell'indagine ANIA relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto, a marzo 2017 sono stati oggetto dell'indagine quasi 2,7 milioni di contratti per un incasso premi pari a 935 milioni di euro. Per il totale dei contratti, il prezzo medio della copertura prima delle tasse è diminuito, tra marzo 2016 e marzo 2017, da 362 a 351 euro (-11 euro in valore assoluto e -3,1% in termini percentuali). In cinque anni il premio medio si è ridotto di 98 euro (-22%).

La diffusione delle polizze danni tra le famiglie italiane

A partire dall'edizione 2014 dell'indagine della Banca d'Italia sui Bilanci delle famiglie italiane, ANIA ha deciso di estendere le elaborazioni fino ad ora condotte introducendo un'analisi più dettagliata della diffusione delle polizze danni non auto. In generale, risulta che il 20,1% delle famiglie ha acquistato una polizza danni non auto (l'11,2% almeno una polizza per mezzi di trasporto, il 17,1% per la casa, il 5,3% per la famiglia). In termini di all'età del capofamiglia, la diffusione di polizze danni risulta distribuita maggiormente tra i 35 e i 54 anni e con una prevalenza per gli acquisti di polizze per la casa. Quanto alla collocazione geografica, la distribuzione di polizze vita è maggiore nel Nord Italia (34,8%), seguito dall'Italia centrale (14,1%) e dal Sud e Isole (2,5%).



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Nel corso della riunione del 27 aprile scorso, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale.

La BCE ha poi confermato l'orientamento espansivo della sua politica monetaria, sottolineando come esse abbiano continuato a trasmettersi alle condizioni di prestito a famiglie e imprese, agevolando l'erogazione di credito.

Nella conferenza stampa a margine della riunione, la BCE ha voluto altresì specificare di attendersi la permanenza di una simile situazione per un periodo prolungato di tempo. I dati pervenuti dopo la riunione di inizio marzo hanno confermato come la ripresa congiunturale dell'economia dell'area dell'euro si stia consolidando, contestualmente a una diminuzione dei rischi al ribasso. Le spinte inflazionistiche di fondo restano tuttavia ancora moderate e non hanno ancora mostrato segnali convincenti di una tendenza al rialzo.

Negli USA, in seguito alla riunione del 3 maggio il *Federal Open Market Committee* ha annunciato che avrebbe mantenuto inalterati i tassi ufficiali, mantenendo il costo del denaro all'interno della forbice tra lo 0,75% e l'1%. Non sono quindi cambiate le indicazioni della Fed per la futura politica monetaria. Secondo il FOMC i rischi restano bilanciati e la banca centrale statunitense continua a essere orientata a un graduale rialzo dei tassi di interesse anche se il costo ufficiale del credito resterà al di sotto dei livelli «di lungo periodo», quelli giudicati normali, per «qualche tempo». Nulla è mutato quindi nella *forward guidance* che la banca centrale di Washington offre agli investitori, nonostante il primo trimestre sia stato caratterizzato da un rallentamento della crescita e degli investimenti.

Il credito alle imprese nell'area dell'euro

Secondo le rilevazioni della *Bank Lending Survey* (l'indagine condotta dalla BCE sul credito bancario all'economia) nel I trimestre del 2017 il volume di prestiti concessi alle imprese sarebbe aumentato, sostenuto da un complessivo allentamento degli standard creditizi applicati dagli istituti bancari dell'area dell'euro e all'aumento della domanda per tutte le categorie di prestito.

La percentuale netta di banche che, nel complesso, ha inasprito i criteri di concessione del credito alle imprese non finanziarie - la differenza, cioè, tra gli istituti che hanno inasprito le condizioni e quelli che li hanno allentati - è passata infatti dal 5% del IV trimestre del 2016 al -2%, in linea con le attese.

Con riferimento alla dimensione dell'impresa, gli standard creditizi risultano allentati per le imprese di piccole e medie dimensioni (dal 5% al -1% di percentuale netta) e rimasti sostanzialmente invariati per quelle di dimensioni maggiori.

Da un confronto tra i principali paesi europei emerge un allentamento degli standard creditizi in Germania (con una percentuale netta passata dallo 0% al -3%) e in Italia (da 0% a -14%). Risultano invece invariati in Francia e inaspriti in Spagna (dallo 0% al 10%).

Il credito bancario alle imprese

	Standard creditizi *			Domanda **		
	IV '16	I '17	Media	IV '16	I '17	Media
Area dell'euro	5	-2	10	18	6	-4
Germania	0	-3	4	19	13	3
Spagna	0	10	11	-10	10	-4
Italia	0	-14	16	13	-14	3
Francia	0	0	8	37	0	-13

(*) Percentuale netta di banche che dichiara un inasprimento degli standard creditizi applicati

(**) Percentuale netta di banche che dichiara un aumento della domanda

Media = media storica calcolata dall'inizio dell'indagine

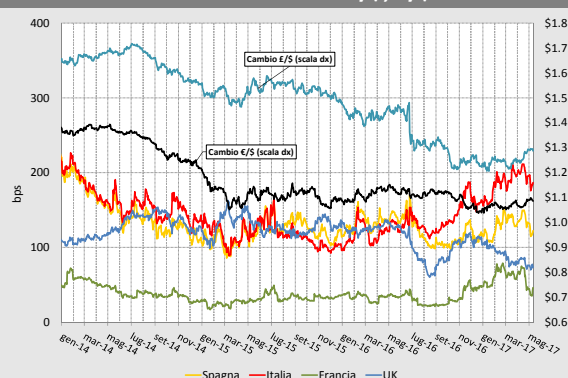
L'edizione del 2017 del questionario prevede, inoltre, domande specifiche sull'impatto del programma di acquisto di titoli della BCE (APP, Asset Purchase Program). Le banche rispondenti al questionario indicano un impatto positivo del programma sulla propria posizione di liquidità (aumento degli asset e generale riduzione dei titoli di Stato dell'area dell'euro in portafoglio) e sulle condizioni di finanziamento del mercato nei precedenti 6 mesi, ma un impatto negativo sui margini di guadagno. Nel complesso la rilevazione riporta un impatto positivo dell'APP sugli standard creditizi per i prestiti alle imprese (-5%; -1% nel III trimestre 2016).

L'andamento del rischio paese

Le dichiarazioni rassicuranti di Draghi nel corso della riunione del 27 aprile scorso e l'andamento del voto in Francia scorso hanno indotto un generalizzato calo dei differenziali di rendimento dei principali paesi europei rispetto al Bund.

L'11 maggio gli spread di rendimento decennali degli principali paesi europei, rispetto al Bund di pari durata (0,43%), erano pari a 187 bps per l'Italia, 122 bps per la Spagna, 74 per il Regno Unito e 46 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,09 dollari, 1 sterlina valeva 1,29 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/€, £/\$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream



La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Secondo il Rapporto di Previsione del Fondo Monetario Internazionale vi sarebbero segnali di inversione nel ciclo economico globale.

Nella seconda metà del 2016, anno nel quale si è osservato nel complesso un rallentamento dell'attività (+3,1%, +3,4% nel 2015), molti indicatori del quadro anticipatore del ciclo puntavano già verso una moderata ripresa della crescita. Ciò ha indotto gli analisti del Fondo a rivedere al rialzo le stime sulla crescita nel prossimo biennio (+3,5% nel 2017 e a 3,6% nel 2018).

I numerosi episodi destabilizzanti che hanno segnato il 2016 e i primi mesi dell'anno in corso – a partire dalla vittoria del Sì al referendum sulla Brexit fino alle incognite legate all'elezione del nuovo presidente degli Stati Uniti – non avrebbero condizionato in modo determinante le aspettative degli operatori.

	2015	2016	2017	2018	2022
Mondo	3,4	3,1	3,5	3,6	3,8
Economie Avanzate	2,1	1,7	2,0	2,0	1,7
Stati Uniti	2,6	1,6	2,3	2,5	1,7
Area dell'euro	2,0	1,7	1,7	1,6	1,5
Giappone	1,2	1,0	1,2	0,6	0,6
 Mercati emergenti	4,2	4,1	4,5	4,8	5,0
Cina	6,9	6,7	6,6	6,2	5,7
India	7,9	6,8	7,2	7,7	8,2

(*) Var. % del PIL/Output sull'anno precedente
Fonte: Fondo Monetario Internazionale (apr. 2017)

Il dato aggregato sarebbe il riflesso della composizione di dinamiche di crescita differenziate a seconda dell'aggregato geografico di provenienza. Il ritmo di espansione delle economie avanzate (+2,0% sia nel 2017 sia nel 2018) continuerebbe ad essere drasticamente inferiore rispetto a quello previsto nell'aggregato dei mercati emergenti (+4,5%, +4,8% nel 2018).

Tra i paesi componenti il primo aggregato si rileva la vivace accelerazione prevista nel PIL statunitense nel biennio di previsione (+2,3%, +2,5% nel 2018). A questa dinamica si contrappone quella più debole dei paesi dell'area dell'euro per i quali la previsione punta a una crescita leggermente declinante nel periodo in esame (+1,7%, +1,6% nel 2018). Si delineerebbe più volatile invece il quadro di previsione per l'economia giapponese, che punta a una leggera accelerazione nel 2017 (+1,2%) seguita da un brusco rallentamento l'anno successivo (+0,6%).

Tra le due principali economie del blocco dei paesi asiatici emergenti – Cina e India – si consoliderebbero dinamiche divergenti, con la prima ancora in rallentamento, pur in misura meno accentuata rispetto a quanto previsto (+6,6%, +6,2% nel 2018) e la seconda che invece proseguirebbe su un trend di crescita sostenuta (+7,2%, +7,8% nel 2018).

La congiuntura italiana

Nel mese di aprile il Consiglio dei Ministri ha approvato il Documento di Economia e Finanza per il 2017. Il Documento delinea scenari di previsione per l'economia italiana e globale e presenta gli obiettivi fiscali del Paese compatibili con essi.

Secondo le stime contenute nel Documento la crescita del Prodotto Interno Lordo italiano in termini reali accelererebbe moderatamente nell'anno in corso (+1,1%) e si assesterebbe attorno a valori simili nel triennio successivo.

Grazie alla ripresa della dinamica dei prezzi delle materie prime si osserverebbe, dopo anni di sostanziale stasi, una decisa accelerazione del PIL valutato in termini nominali (+2,2% nel 2017; +2,9% negli anni successivi).

Quest'ultimo dato è di particolare rilievo nella determinazione e il conseguimento degli obiettivi fiscali, in quanto anch'essi valutati a prezzi correnti. La dinamica del PIL nominale, spiega il DEF, sarebbe prossima al tasso implicito di finanziamento del debito. Venendo agli obiettivi fiscali, il quadro programmatico esposto nel presente DEF avrebbe orientamento moderatamente più espansivo rispetto al quadro di previsione tendenziale, prevedendo il raggiungimento del pareggio in bilancio nel 2020, anziché tra il 2018 e il 2019.

	2016	2017	2018	2019	2020
PIL (1)	0,9	1,1	1,0	1,1	1,1
Deflatore PIL (1)	0,8	1,1	1,8	1,8	1,7
PIL nominale (1)	1,6	2,2	2,9	2,9	2,8
Tasso di disoccupazione (2)	11,7	11,5	11,2	10,8	10,2
Indebitamento netto (3)	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario (3)	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
Interessi (3)	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Debito pubblico (3)	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7

(1) var. % rispetto all'anno; (2) in % della forza lavoro; (3) in % del PIL
Fonte: Documento di Economia e Finanza (apr. 2017)

L'economia italiana crescerebbe, sempre secondo il DEF, a ritmi analoghi rispetto a quanto realizzato nel 2016, grazie al contributo della componente estera netta, superiore alle aspettative, che più compenserebbe il rallentamento previsto nelle componenti della domanda interna.

	ISTAT		DEF		Consensus econ.	
	2016	2017	2018	2017	2018	
PIL	1,0	1,1	1,0	0,9	0,9	
Consumi privati	1,3	1,0	0,5	0,9	0,9	
Consumi PA	0,6	0,3	-0,1	-	-	
Inv. fissi lordi	3,1	3,7	3,1	2,6	2,1	
Esportazioni	2,6	3,7	3,2	-	-	
Importazioni	3,1	4,4	2,8	-	-	
Prezzi al consumo	-0,1	1,2(*)	1,7(*)	1,3	1,3	
Deficit/PIL	-2,4	-2,1	-1,2	-	-	

(*) Deflatore dei consumi
Fonti: ISTAT (mar.17); DEF (apr. 2017); Consensus econ. (12 mag. 2017)

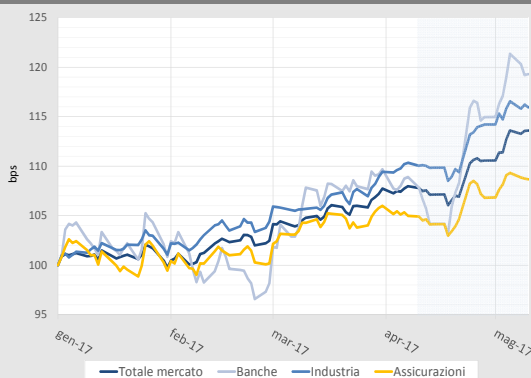


Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Tra l'11 aprile e l'11 maggio i corsi azionari dell'area dell'euro hanno registrato incrementi piuttosto marcati, sia in termini complessivi sia per i singoli principali settori. L'indice rappresentativo del mercato ha registrato una crescita del 5,4% su base mensile e del 13,6% rispetto a inizio anno. Quanto alle principali componenti dell'indice, l'11 maggio il settore bancario segnava una crescita del 10,6% rispetto all'11 aprile e del 19,3% rispetto al 1° gennaio 2017, l'industriale registrava incrementi rispettivamente pari al 5,4% e al 16,0%, l'assicurativo variazioni pari al 3,6% e all'8,7%.

Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2017 =100)

Relativamente agli indici rappresentativi del mercato italiano, le variazioni mensili all'11 maggio erano pari al 6,3% per il complesso del mercato, al 12,6% per il settore bancario, al 7,3% per l'assicurativo e al 5,5% per l'industria (+14,5%, +20,0%, +11,3% e +20,3% rispetto al 1° gennaio 2017).

Indici settoriali italiani

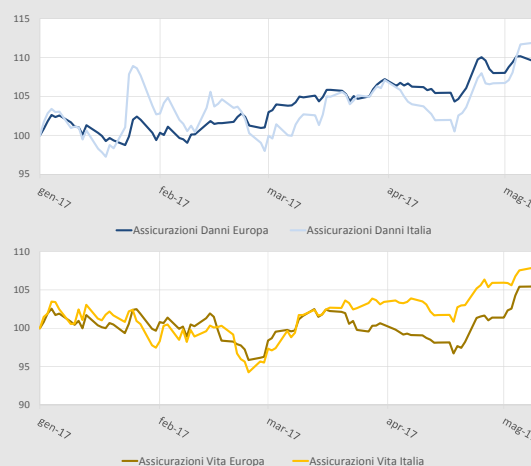


Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2017 =100)

Nei 30 giorni tra l'11 aprile e l'11 maggio gli indici italiani hanno mostrato nel settore danni incrementi superiori rispetto ai corrispettivi indici riferiti all'area euro: +8,2% e +2,9%, rispettivamente, per le assicurazioni danni italiane e europee. Relativamente al settore vita, gli incrementi sono stati invece

rispettivamente pari al 5,5% e al +6,9%. Le variazioni rispetto a inizio anno sono state pari a +12,2% e +9,3% per il settore danni italiano e dell'area euro e +9,2% e +5,9% per i corrispettivi indici del comparto vita.

Indici assicurativi vita e danni



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2017=100)

Le assicurazioni spagnole vita nel 2016

Secondo i dati sull'andamento del settore assicurativo vita spagnolo recentemente pubblicati dall'ente di ricerca di settore ICEA e commentate dall'Associazione delle imprese assicuratrici UNESPA, il capitale gestito dalle compagnie ammontava a dicembre 2016 a 218,6 miliardi di euro (+5,7% rispetto all'anno precedente). Rispetto a tale dato, 177,8 miliardi riguardavano polizze assicurative (+6% rispetto al 2015) e 40,7 miliardi i piani pensionistici (+4,1%).

Fra le varie forme di risparmio gestito offerte dal settore assicurativo, quella delle rendite vitalizie e temporanee si è confermata la soluzione largamente preferita. Le riserve tecniche per questi prodotti, a fine 2016, hanno raggiunto la soglia di 83,7 miliardi di euro (+4,1% rispetto al 2015). Con riferimento alle polizze di rendita vitalizia, un incentivo alla crescita è stato certamente determinato dalla recente riforma che ha riguardato l'imposta sui redditi delle persone fisiche (IRPF) introducendo significativi vantaggi fiscali per chi sceglie questo prodotto previdenziale.

Le riserve tecniche

	Al 31/12/'16	Var. %
Totale VITA	177.818	6,0
Puro rischio	6.084	8,6
Capitale differito	48.507	7,1
Rendite vitalizie e temporanee	83.669	4,1
Piani individuali di risparmio sistematico	10.223	27,5
Index	12.620	-8,1
PPA	12.935	3,2
Altro	3.780	-

*Millioni di euro, Fonte: UNESPA



La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – marzo 2017

Nel mese di marzo la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 8,3 miliardi, in crescita rispetto al mese precedente ma in lieve diminuzione (-1,3%) rispetto allo stesso mese del 2016. Nel I trimestre dell'anno i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 21,8 miliardi, il 17,0% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,8 miliardi (-20,6% rispetto a marzo 2016), i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 10,1 miliardi, il 5,4% in meno rispetto a marzo 2016.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali						
Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2016*	mar.	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0
	apr.	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4
	mag.	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1
	giu.	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3
	lug.	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1
	ago.	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6
	set.	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6
	ott.	6.660	-12,7	-11,8	1.514	36,0
	nov.	6.265	-20,1	-12,5	1.916	62,9
	dic.	6.251	-17,6	-12,9	1.121	-30,5
	2017*	gen.	6.160	-23,5	-23,5	1.053
feb.		7.380	-25,0	-24,3	1.569	53,4
mar.		8.271	-1,3	-17,0	1.784	-20,6

(*) Campione rappresentanze di imprese UE ampliato con l'entrata di nuove compagnie e variazioni annue calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di marzo la raccolta della nuova produzione di polizze di ramo I è stata pari a 5,1 miliardi, pari al 62% dell'intera nuova produzione vita, con un calo del 17,7% rispetto a marzo 2016. Di trend opposto risulta invece la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V che nel mese di marzo, per la prima volta da inizio anno, registra un incremento (+15,4%) rispetto all'analogo mese del 2016, per un ammontare pari a € 227 mln (il 3% dell'intera nuova produzione). La restante quota dei nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (nella forma unit-linked) che, con un volume di nuovi premi pari a 2,9 miliardi, registra l'importo mensile più alto da giugno 2015 e, quindi, in significativo aumento (+47,9%) rispetto allo stesso mese del 2016. I nuovi contributi relativi a forme pensionistiche individuali, pari a 110 milioni, sono risultati ancora in aumento (+18,9%) rispetto a marzo 2016 mentre il new business relativo a forme di puro rischio è stato pari a 68 milioni (+13,1%).

L'andamento della nuova produzione vita trova conferma anche nei risultati della statistica flussi e riserve vita che registra nei primi tre mesi del 2017 una raccolta netta inferiore ai 9 miliardi (era 14 miliardi nel I trimestre 2016), per effetto di un calo (-13%) del volume dei premi contabilizzati, pari a 26 miliardi, e di un aumento (+8%) dell'onere per sinistri, per un importo pari a 18 miliardi.

Il premio medio r.c. auto delle polizze rinnovate a marzo 2017

Sono disponibili i dati relativi all'andamento del premio medio per la copertura r.c. auto per i contratti che sono giunti a rinnovo nel mese di marzo 2017. I premi oggetto di questa rilevazione sono in prevalenza quelli riportati nella comunicazione scritta che l'impresa invia all'assicurato almeno 30 giorni prima della scadenza annua del contratto. La rilevazione ha riguardato la sola garanzia r.c. auto, escludendo le polizze flotta/assicurate con libro matricola e le polizze temporanee. I premi rilevati non includono le imposte e il contributo al Servizio Sanitario Nazionale.

Monitoraggio dei premi rc auto in scadenza nel mese				
Settore	Num. di contratti (.000)	Premi annuali emessi nel mese (.000 Euro)	Premio medio (escluso e tasse) (Euro)	Var. % stesso periodo anno preced.
<i>di cui:</i>				
Autoveicoli ad uso privato	2.020	714.480	354	-3,6
Motocicli ad uso privato	196	46.200	236	-0,8
Ciclomotori ad uso privato	57	8.714	153	1,7

Fonte: ANIA

In particolare, a marzo 2017 sono stati oggetto dall'indagine circa 2,7 milioni di contratti per un incasso premi pari a oltre 935 milioni di euro. Occorre evidenziare che la rilevazione considera le sole polizze che giungono al rinnovo nei portafogli delle imprese, di cui si conosce il premio pagato nell'annualità precedente. Si escludono quindi i nuovi contratti assunti nel mese che, almeno in parte, si riferiscono ad assicurati che cambiano compagnia per ottenere un premio più vantaggioso e che sperimentano quindi una riduzione in media più elevata di quella che si può ottenere non cambiando impresa. Inoltre il premio che viene fornito dalle imprese non tiene conto di variazioni contrattuali o di eventuali ulteriori sconti rispetto all'anno passato che gli assicurati ottengono al momento dell'effettivo pagamento del premio. Per tale ragione le variazioni medie di premio riportate nella tabella precedente sono verosimilmente inferiori a quelle che effettivamente si rilevano per tutti gli assicurati.

Per il totale dei contratti, il premio medio delle polizze rinnovate prima delle tasse è diminuito, tra marzo 2016 e marzo 2017, da 362 a 351 euro; il calo è stato pari a 11 euro in valore assoluto e a -3,1% in valore percentuale. Prosegue, pertanto, nel 2017, anche se in misura inferiore rispetto agli anni precedenti, la flessione dei premi medi R.C. Auto avviatasi dalla fine del 2012. In cinque anni il premio medio si è ridotto di 98 euro, passando dai 449 euro pagati in media nel marzo 2012 a 351 euro nel 2017. Nello stesso periodo, in termini percentuali il calo è stato del 22%, con un tasso di riduzione che mostra tuttavia un progressivo rallentamento negli ultimi trimestri: -2,6% nel 2013, -6,6% nel 2014, -6,5% nel 2015, -5,2% nel 2016 e -3,1% nel 2017.



La diffusione delle polizze danni tra le famiglie italiane

L'indagine della Banca d'Italia sui Bilanci delle famiglie italiane condotta con cadenza biennale alimenta un database contenente, tra le altre cose, informazioni sulle coperture assicurative in possesso delle famiglie italiane. In occasione della pubblicazione dei risultati, ANIA svolge periodicamente una sintetica analisi basata sull'elaborazione delle risposte alla sezione del questionario dedicata alle forme assicurative. In tale sezione si domanda alle famiglie se uno o più membri del nucleo familiare abbiano acquistato una polizza danni diversa dall'assicurazione obbligatoria r.c. auto. In caso di risposta affermativa agli intervistati viene posta un'ulteriore domanda riguardante il tipo e il numero di coperture acquistate nell'anno.

A partire dall'edizione 2014 dell'indagine, ANIA ha deciso di estendere le elaborazioni fino ad ora condotte introducendo un'analisi più dettagliata della diffusione delle polizze danni non auto. Oltre alla tipologia di copertura (mezzi di trasporto, casa e persona), viene esaminata la diffusione in termini di variabili individuali, professionali, familiari e geografiche allo scopo di investigare la natura delle eventuali relazioni che intercorrono tra esse e la domanda di polizze danni.

Relativamente all'interpretazione dei dati, è opportuno precisare infine che, a differenza delle polizze vita, che riflettono decisioni di risparmio e di allocazione della ricchezza, le risposte ai quesiti sulla detenzione di polizze danni potrebbero essere influenzate da fattori legati alla effettiva consapevolezza del possesso delle stesse polizze e da una naturale reticenza a dichiarare le proprie disponibilità economiche, sia in termini di reddito sia di ricchezza.

L'indagine relativa al 2014 (l'ultima indagine per cui sono disponibili i dati) ha riguardato 8.156 famiglie e 19.366 individui. Per le elaborazioni relative alle famiglie sono stati utilizzati i pesi campionari (peso costante per ogni componente della famiglia), mentre le caratteristiche individuali sono riferite al capofamiglia, inteso come il maggior percettore di reddito.

In generale, risulta che il 20,1% delle famiglie oggetto del campione ha acquistato una polizza danni non auto. In particolare, l'11,2% ha acquistato almeno una polizza per mezzi di trasporto, il 17,1% almeno una per la casa, il 5,3% per la famiglia.

Diffusione delle polizze danni* (%) – var. individuali

	Totale	Trasporti	Casa	Famiglia
TOTALE	20,1	11,2	17,1	5,3
SESSO				
Maschi	22,8	12,9	18,9	6,1
Femmine	15,3	8,0	13,7	3,7
ETA'				
fino a 34 anni	19,5	12,6	15,3	5,4
da 35 a 44 anni	22,8	14,6	17,5	8,0
da 45 a 54 anni	23,0	13,7	19,7	7,3
da 55 a 64 anni	20,9	11,3	18,4	4,5
oltre 64 anni	16,7	7,4	15,0	3,0
TITOLO DI STUDIO				
Senza titolo	2,1	0,3	2,1	0,0
Licenza elementare	10,0	3,4	9,3	1,4
Licenza media	18,9	10,7	15,8	3,6
Diploma superiore	26,3	15,2	21,9	8,3
Laurea	30,4	18,4	26,0	10,7

(*) % di famiglie

Elaborazioni ANIA su dati Banca d'Italia

In termini di età del capofamiglia, la diffusione di polizze danni risulta distribuita maggiormente tra i 35 e i 54 anni e con una prevalenza per gli acquisti di polizze per la casa. Risulta invece distribuita in modo direttamente proporzionale al grado di istruzione.

In termini di variabili legate alla professione del capofamiglia, il ricorso alle polizze danni risulta maggiormente diffuso per lavoratori indipendenti, seguito da lavoratori dipendenti e da lavoratori in condizione non professionale.

Diffusione delle polizze danni* (%) – var. professionali

	Totale	Trasporti	Casa	Famiglia
CONDIZ. PROFESS.				
Lavoratore dipendente	23,3	14,5	18,9	6,8
Lavoratore indip.	27,3	15,0	23,6	10,1
Condiz. non profess.	15,1	6,8	13,6	2,5
SETTORE				
Agricoltura	22,0	11,7	17,8	3,7
Industria	31,4	18,1	24,6	10,3
PA, servizi pubblici	23,5	16,6	19,7	6,7
Altri settori	21,8	12,8	18,2	7,0
Nessun settore	15,1	6,8	13,6	2,5

(*) % di famiglie

Elaborazioni ANIA su dati Banca d'Italia

Anche il legame tra possesso di polizze danni e quintile di reddito di appartenenza risulta crescente al crescere del reddito. I risultati dell'indagine mostrano inoltre, all'aumentare del reddito, una maggior propensione all'acquisto di polizze per la casa piuttosto che per i trasporti e ancor meno per la famiglia.

Diffusione delle polizze danni* (%) – var. famiglia

	Totale	Trasporti	Casa	Famiglia
NUMERO COMPON.				
1 componente	12,9	6,4	10,6	2,5
2 componenti	23,6	12,8	20,9	5,3
3 componenti	23,9	14,6	20,0	7,5
4 componenti	23,1	12,7	19,6	6,8
5 e più componenti	19,0	11,4	14,8	6,9
QUINTILI DI REDDITO				
1° quintile	2,7	1,6	1,6	0,1
2° quintile	8,2	4,3	6,2	0,9
3° quintile	18,2	10,0	13,9	4,0
4° quintile	28,2	16,1	25,3	7,0
5° quintile	43,5	24,0	38,4	14,3

(*) % di famiglie

Elaborazioni ANIA su dati Banca d'Italia

Quanto alla collocazione geografica, la distribuzione di polizze danni è maggiormente distribuita nei piccoli comuni (fino a 20.000 abitanti) e decrescente al crescere del numero di abitanti. È inoltre maggiore nel Nord Italia (34,8%), seguito dall'Italia centrale (14,1%) e dal Sud e Isole (2,5%).

Diffusione delle polizze danni* (%) – var. geografiche

	Totale	Trasporti	Casa	Famiglia
AMPIEZZA COMUNE				
fino a 20.000 abitanti	23,9	13,7	21,5	6,1
da 20.000 a 40.000	19,5	8,3	15,4	3,9
da 40.000 a 500.000	18,4	9,9	14,7	5,2
oltre 500.000	11,0	7,8	7,9	4,0
AREA GEOGRAFICA				
Nord	34,8	19,7	30,0	9,4
Centro	14,1	6,5	11,8	3,5
Sud e Isole	2,5	1,6	1,4	0,3
PAESE DI ORIGINE				
Italia	21,2	11,7	18,1	5,6
Estero	9,2	5,5	6,1	1,4

(*) % di famiglie

Elaborazioni ANIA su dati Banca d'Italia



Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
2013	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
2014	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
2015	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2016	I	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
2016	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
	I	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
2016	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3
	IV	134.209	-8,8	31.953	-1,0	102.257	-11,0

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni ⁽¹⁾

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
2013	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
2014	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
2015	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2016	I	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
2016	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
	I	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
2016	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7
	IV	13.525	-5,6	2.634	6,5	434	-1,6	6.648	0,9

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.



Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	I	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	I	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	I	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2
	IV	5.357	4,6	2.899	-0,2	455	5,9

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	Marzo	100,0	4,3	449	n.d.	-	-
	Giugno	101,1	4,7	435	n.d.	-	-
	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		101,4	4,4	456	n.d.	-	-
2013	Marzo	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d.
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d.
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d.
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d.
MEDIA 2013		101,2	-0,2	437	-4,2	441	n.d.
2014	Marzo	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		98,5	-2,7	411	-6,0	414	-6,0
2015	Marzo	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		96,7	-1,8	386	-6,1	387	-6,6
2016	Marzo	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8
	Dicembre	97,3	0,8	389	-4,9	370	-4,8
MEDIA 2016		96,8	0,0	367	-4,9	367	-5,0
2017	Marzo	97,8	1,2	351	-3,1	354	-3,6

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese.



Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)			
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno	
2015	Marzo	10.055	24,1	23,3	1.982	27,0	41,8	
	Aprile	9.611	19,6	22,3	1.641	48,2	43,4	
	Maggio	8.183	4,2	18,7	1.842	-3,8	28,9	
	Giugno	7.368	-3,3	15,0	1.115	-28,3	17,5	
	Luglio	8.043	-16,7	9,6	1.350	-18,4	11,2	
	Agosto	5.721	-0,6	8,6	881	-7,3	9,5	
	Settembre	6.575	-5,0	7,2	1.187	15,2	10,1	
	Ottobre	7.632	-8,1	5,6	920	-42,5	3,6	
	Novembre	7.843	7,7	5,8	982	-25,1	1,0	
	Dicembre	7.583	18,1	6,6	1.421	11,4	1,8	
	2016*	Gennaio	8.050	-3,4	-3,4	806	-33,4	-33,4
		Febbraio	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3	-39,3
Marzo		8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0	-21,9	
Aprile		7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4	-16,0	
Maggio		7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1	-17,2	
Giugno		6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3	-8,3	
Luglio		6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1	-14,6	
Agosto		5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6	-11,9	
Settembre		5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6	-11,3	
Ottobre		6.660	-12,7	-11,8	1.514	36,0	-7,9	
Novembre		6.265	-20,1	-12,5	1.916	62,9	-2,8	
Dicembre		6.251	-17,6	-12,9	1.121	-30,5	-5,3	
2017*	Gennaio	6.160	-23,5	-23,5	1.053	29,6	29,6	
	Febbraio	7.380	-25,0	-24,3	1.569	53,4	42,8	
	Marzo	8.271	-1,3	-17,0	1.784	-20,6	8,0	

(*) III campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2015	Marzo	5.650	-10,9	-0,4	-0,4	
	Aprile	6.007	-4,2	-2,9	-1,3	
	Maggio	4.929	-18,2	-11,0	-4,6	
	Giugno	4.558	-13,5	-11,8	-5,9	
	Luglio	5.372	-20,8	-17,8	-8,3	
	Agosto	3.924	-6,0	-14,6	-8,1	
	Settembre	4.834	-0,9	-10,8	-7,4	
	Ottobre	5.489	-4,6	-3,7	-7,1	
	Novembre	5.239	2,7	-1,1	-6,3	
	Dicembre	5.205	20,7	5,1	-4,6	
	2016	Gennaio	6.492	3,9	8,1	3,9
		Febbraio	7.975	19,0	13,9	11,7
Marzo		6.182	9,4	11,0	11,0	
Aprile		5.603	-6,7	7,6	6,7	
Maggio		5.225	6,0	2,5	6,6	
Giugno		4.748	4,2	0,5	6,2	
Luglio		4.610	-14,2	-1,9	3,5	
Agosto		3.576	-8,9	-6,6	2,3	
Settembre		3.975	-17,8	-13,9	0,3	
Ottobre		4.596	-16,3	-14,8	-1,4	
Novembre		4.283	-18,2	-17,4	-2,9	
Dicembre		4.034	-22,5	-19,0	-4,5	
2017	Gennaio	4.272	-34,2	-25,7	-34,2	
	Febbraio	4.968	-37,7	-32,5	-36,1	
	Marzo	5.088	-17,7	-30,6	-30,6	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.



Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2015	Marzo	473	170,9	69,4	69,4	
	Aprile	217	1,0	38,2	51,1	
	Maggio	140	-55,7	17,6	21,1	
	Giugno	187	-34,2	-33,3	9,9	
	Luglio	140	-61,4	-51,5	-4,7	
	Agosto	53	-80,5	-58,6	-14,7	
	Settembre	85	-71,7	-70,2	-22,0	
	Ottobre	120	-57,4	-69,7	-25,8	
	Novembre	162	-43,9	-57,9	-27,6	
	Dicembre	242	6,8	-34,3	-25,1	
	2016	Gennaio	119	-58,7	-34,9	-58,7
		Febbraio	221	-8,6	-23,1	-35,9
Marzo		196	-58,5	-46,5	-46,5	
Aprile		123	-43,3	-42,0	-45,9	
Maggio		151	7,5	-43,4	-40,4	
Giugno		225	20,5	-8,3	-33,1	
Luglio		104	-26,1	2,6	-32,5	
Agosto		72	37,5	5,6	-30,4	
Settembre		84	-1,4	-6,5	-29,0	
Ottobre		115	-4,0	5,3	-27,5	
Novembre		112	-31,0	-15,3	-27,8	
Dicembre		223	-8,0	-14,2	-25,7	
2017	Gennaio	119	-0,0	-13,3	-0,0	
	Febbraio	103	-53,6	-23,7	-34,8	
	Marzo	227	15,4	-16,4	-16,4	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente			
			1 mese	3 mesi	da inizio anno	
2015	Marzo	3.924	148,1	141,7	141,7	
	Aprile	3.378	118,3	143,5	134,6	
	Maggio	3.106	106,7	124,7	128,2	
	Giugno	2.615	26,8	78,0	104,0	
	Luglio	2.523	0,7	35,8	80,7	
	Agosto	1.737	32,9	17,0	75,7	
	Settembre	1.646	-5,4	6,4	65,7	
	Ottobre	2.012	-10,9	1,7	55,2	
	Novembre	2.427	29,0	3,5	52,5	
	Dicembre	2.092	12,9	9,0	48,9	
	2016	Gennaio	1.429	-19,9	7,8	-19,9
		Febbraio	1.630	-41,5	-19,8	-33,1
Marzo		1.992	-49,2	-40,5	-40,5	
Aprile		1.706	-49,5	-47,2	-43,1	
Maggio		1.935	-37,7	-45,9	-42,0	
Giugno		1.868	-28,6	-39,5	-40,0	
Luglio		1.743	-30,9	-32,7	-38,8	
Agosto		1.369	-21,2	-27,6	-37,4	
Settembre		1.594	-3,1	-20,3	-35,0	
Ottobre		1.940	-3,5	-9,1	-32,6	
Novembre		1.854	-23,6	-11,4	-31,8	
Dicembre		1.964	-6,1	-11,8	-30,0	
2017	Gennaio	1.756	22,9	-6,3	22,9	
	Febbraio	2.300	41,1	16,9	32,6	
	Marzo	2.947	47,9	38,7	38,7	

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.